

GIUNTA REGIONALE  
DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA  
AREA COORDINAMENTO PROGRAMMAZIONE

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE GENERALE  
DEL 22 GIUGNO 2011

Il giorno 22 giugno 2011 alle ore 11,30 presso la Presidenza della Giunta Regionale si è svolta la riunione del Tavolo di Concertazione Generale per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Proposta di legge. Modifiche alla legge regionale 31 maggio 2006 n. 20 (Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento) e alla legge regionale 3 marzo 2010 n. 28 (Misure straordinarie in materia di scarichi nei corpi idrici superficiali. Modifiche alla legge regionale 31 maggio 2006, n. 20 "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento" e alla legge regionale 18 maggio 1998, n. 25 "Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati"). Abrogazione della legge regionale 14 novembre 2008 n. 61 (Disposizioni per le gestioni degli impianti di fognatura e depurazione di acque reflue urbane a carattere prevalentemente industriale).
2. Proposta di legge modifica alla l.r.1/2005, alla l.r. 12 febbraio 2010 n.10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica "VAS", di valutazione di impatto ambientale "VIA" e di valutazione di incidenza), alla l.r.49/1999e alla l.r.56/2000.
3. Varie ed eventuali.

In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti:

EMANUELA LUPI	ANCI
MAURO TARCHI	UNCEM
RICCARDO SABATINI	RETE IMPRESE ITALIA /CNA
GIANNI PICCHI	CONFCOMMERCIO
ANDREA SBANDATI	CONFSERVIZI CISPES
MASSIMO AIELLO	CONFSERVIZI CISPES
OSCAR GALLI	CONFSERVIZI CISPES
GABRIELE BACCETTI	CONFINDUSTRIA
CARLO LANCIA	CONFINDUSTRIA
ROBERTO BARDI	CGIL
GIOVANNI BELLINI	LEGACOOP
SILVANO CONTRI	CONFCOOPERATIVE
ANDREA PRUNETI	COLDIRETTI
LUIGI PRATESI	CONFAGRICOLTURA
MARCO FAILONI	CIA

Presiede l'incontro Anna Rita Brammerini, Assessore all'ambiente ed energia. Per il secondo punto è presente anche l'Assessore all'urbanistica e territorio Anna Marson. Oltre a Paolo Baldi, responsabile dell'area di coordinamento programmazione, sono presenti anche i Dirigenti della Regione Toscana Franco Gallori, Fabio Zita e Moreno Mugelli responsabili

nell'ordine dei settori tutela e gestione delle risorse idriche, valutazione di impatto ambientale e strumenti della valutazione e dello sviluppo sostenibile.

#### ASSESSORE ANNA RITA BRAMERINI

Introduce il primo punto all'ordine del giorno sottolineando come le modifiche che si sono apportate alla proposta di legge hanno tenuto conto della emanazione di una sentenza della Corte Costituzionale (la n. 187 del 15 giugno 2011) che pronunciandosi su un provvedimento legislativo della Regione Marche, ha chiaramente precisato che per via dell'attribuzione allo Stato della competenza in ordine alla disciplina dei rifiuti non sono di conseguenza ammesse iniziative delle Regioni di regolamentare nel proprio ambito territoriale la materia e ciò in considerazione del fatto che la normativa statale esistente in tema di rifiuti si pone come un limite alla disciplina che le Regioni e le Province autonome dettano in altre materie di loro competenza.

L'emanazione di questa sentenza il cui studio ed approfondimento è ancora in corso, ha indotto l'Assessorato a ripensare il tenore di alcune disposizioni che erano state formulate in modo assai vicino al provvedimento legislativo, che è stato censurato dalla Suprema Corte.

Prima di cedere la parola al Dirigente Gallori per l'esplicitazione dei passaggi di maggiore interesse di questa sentenza, indica che tra le disposizioni che sono state modificate c'è l'art. 12 comma secondo il cui testo è " Gli impianti di cui al comma 1, se di proprietà pubblica, sono concessi in uso gratuito agli attuali gestori degli stessi previa stipula di apposita convenzione con i comuni proprietari; essi possono essere utilizzati, per una quota minoritaria, anche per la depurazione delle acque reflue urbane, nel rispetto di quanto previsto al comma 3."

Tenendo conto delle diverse posizioni espresse dai gestori degli impianti del tessile e dai sindaci del distretto del cuoio si è eliminata la gratuità dell'uso e prevista una formula più ampia in modo che attraverso una convenzione si potranno disciplinare questi rapporti come meglio si riterrà opportuno (in forma gratuita oppure no).

#### FRANCO GALLORI -DIRIGENTE REGIONE TOSCANA

Nell'illustrare in maniera approfondita le motivazioni giuridiche alla base della sentenza della Corte, fa presente come questo pronunciamento abbia indotto ad una maggiore cautela nella costruzione di questa proposta di legge.

#### MASSIMO AIELLO-CONFSERVIZI CISPES

Indica che sul percorso intrapreso da questa proposta di legge, che ormai dura da un po' di tempo, la posizione dei gestori è quella di andare avanti su questa strada e subito dopo l'approvazione della legge, dare il via all'approvazione del nuovo regolamento, che possa contenere le modifiche dei trattamenti appropriati nonché altri accorgimenti che sono già stati studiati e valutati.

Sottolinea in particolare come sia di grande importanza valutare lo scenario futuro e continuare il lavoro con particolare riferimento a come potrà essere aggiornato il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 46/r del 7 agosto 2007.

#### GABRIELE BACCETTI - CONFININDUSTRIA

Formula un giudizio positivo su questo impianto normativo, frutto di un percorso lungo e partecipato.

Condivide l'istituzione di un Comitato di coordinamento, che ricorda essere una richiesta di Confindustria, così come l'aver inserito nell'ultimo testo la possibilità di indicare gestori dei depuratori misti.

Ritiene comunque che tali previsioni potrebbero essere opportunamente completate attraverso la formalizzazione di forme stabili di consultazione proprio per problemi che possono emergere dal mondo delle imprese.

Considera positivamente anche la parte sulla depurazione delle acque reflue a carattere prevalentemente industriale disciplinata dall'art. 13 bis.

Tuttavia continua ad esprimere consenso sul testo dell'art 12 antecedente alla modifica apportata, in quanto il principio della concessione a titolo gratuito degli impianti, gli sembra la soluzione migliore e la più condivisibile, considerata la storia dell'attuale quadro normativo.

Sul problema del rilascio dei tempi di autorizzazione ricorda di aver presentato delle osservazioni, e che la cosa importante non sono i 30 giorni in più od in meno quanto invece che i tempi siano rispettati ed a tal fine bisogna garantire degli strumenti che incentivino le Pubbliche Amministrazioni a rispettare i vari termini; come ad esempio il ragionamento sui poteri sostitutivi ovvero lo strumento dell'indennizzo automatico, previsto dalla legge regionale 40/2009 sui procedimenti regionali.

Nel ribadire che le imprese hanno interesse non tanto ad avere dei tempi stretti, quanto invece una volta che il termine è stato definito che esso venga rispettato, richiede un chiarimento sulla misurazione degli oneri amministrativi, per conoscere essenzialmente a che punto è questo lavoro sulla normativa a tutela delle acque e se si immagina una utilizzazione dei suoi risultati all'interno della predisposizione del futuro regolamento.

Sulle acque di restituzione, ritiene utile un incontro tecnico per capire meglio i contenuti dell'autorizzazione comunale e dei vari pareri.

Rileva poi che c'è una disposizione che sembrerebbe prefigurare il pagamento di oneri a carico delle imprese per sopralluoghi e controlli, e ricorda che se ci si riferisce ad attività di controlli della Pubblica Amministrazione, la Corte Costituzionale ha chiarito che le Regioni non possono intervenire in assenza di una normativa nazionale e che questo principio a suo avviso si dovrebbe applicare integralmente.

Sulla sentenza della Corte Costituzionale richiamata dall'Assessore Brammerini, gli interessa capire quale sarà il suo impatto perché i problemi dei gestori poi si proiettano sulle imprese.

Tuttavia ritiene che la legge regionale n. 28/2010 non dovrebbe essere toccata da questa sentenza, restando così in piedi l'impianto di una legge che è sicuramente molto importante.

#### RICCARDO SABATINI - RETE IMPRESE ITALIA /CNA

Intervenendo a nome di Rete imprese Italia Toscana e nel concordare il percorso di questa proposta di legge, ritiene che occorrerà valutare l'incidenza della sentenza della Corte costituzionale n. 187-2011 nel mondo delle imprese.

Apprezza l'istituzione di un Comitato di Coordinamento, e pur considerando che esso è di natura istituzionale, gli sembra che sia da valutare la possibilità di allargare la partecipazione, sia pure solo in forma consultiva alle categorie economiche.

Per quanto riguarda la questione dell'autorizzazione, considera positivi i tempi individuati, purchè siano rispettati, anche attraverso l'introduzione di idonei strumenti.

EMANUELA LUPI - ANCI

Facendo riserva di trasmettere un articolato documento di osservazioni predisposto dall'Anci in data odierna, sulla base dei contenuti di questo documento propone alcune modifiche e/o integrazioni al testo che riguardano gli art. 2 ( definizioni) 4 (autorizzazione allo scarico di acque reflue non in pubblica fognatura) ed 8 ( scarico di acque di prima pioggia e di acque meteoriche dilavanti contaminate).

ASSESSORE ANNA RITA BRAMERINI

Ringraziando i componenti del Tavolo per le osservazioni ed i contributi offerti passa all'esame del secondo punto all'ordine del giorno.

Fa presente che al tavolo istituzionale che si è appena concluso, non sono emersi particolari problemi né sulla VAS né sulla VIA, se non un rilievo da parte dell'ANCI e la disponibilità della Regione Toscana a discutere su un possibile emendamento sulla procedura di valutazione di assoggettabilità a VAS.

Segnala che il decreto per lo sviluppo, di emanazione del Governo, che è in corso di approvazione alle Camere, prevede una disposizione che rende ancora più restrittivo il margine di operatività della VAS e che quindi essendo questa norma in itinere per ora non è stata considerata, ma sicuramente fino al momento in cui questa legge approderà in Consiglio Regionale qualche ritocco normativo al testo si renderà necessario.

Segnala altresì che vi è comunque l'esigenza di inviare quanto prima il testo in Consiglio regionale, in modo da permettere che l'approvazione della legge possa aver luogo entro il prossimo mese di luglio, prima che entri in vigore la normativa nazionale, cioè il testo aggiornato con le ultime disposizioni modificative del d.lgs. n. 152/2006 .

Prima di aprire il dibattito evidenzia che a questo proposito occorre evitare il più possibile discrasie tra norma nazionale e regionale, anche per dare su questo tema certezze alle imprese, ai cittadini, ed alla Pubblica Amministrazione.

MARCO FAILONI -CIA

Premette che la materia in argomento presenta un intreccio complesso, che è ancora da approfondire.

Non formula osservazioni ma desidera soltanto ricevere un chiarimento a proposito dell'art. 5 comma secondo lettera a , che indica che una serie di strumenti sono sottoposti obbligatoriamente a VAS.

Considerato che anche la rubrica dell'art.5 bis recita "strumenti della pianificazione territoriale ed atti di governo del territorio da assoggettare a VAS" si domanda se questa elencazione sia da ritenersi o meno di carattere aggiuntivo.

In particolare si domanda se il programma agricolo regionale ed il programma di sviluppo rurale rientrano o meno tra gli strumenti assoggettati obbligatoriamente a VAS.

Vorrebbe inoltre comprendere il senso della distinzione operata tra soggetti procedente e proponente laddove si sia in presenza di un piano di livello regionale proposto dalla Regione Toscana (ad esempio il Pit) .

ANDREA SBANDATI -CONFSERVIZI CISPESL

Dopo aver premesso che i piani ed i programmi per la gestione dei rifiuti e delle acque sono assoggettati a VAS , si chiede se lo sono anche i piani ed i programmi subordinati a questi direttamente o indirettamente , quali ad esempio il piano provinciale gestioni dei rifiuti, la pianificazione d'ambito e le sue revisioni.

GABRIELE BACCETTI -CONFINDUSTRIA

Osservando che ci si trova di fronte ad un testo complesso e che inoltre il Tavolo non ha potuto esaminare il documento preliminare, richiede che si possa predisporre un tavolo tecnico per comprendere meglio la sostanza di alcune questioni, senza ovviamente che ciò possa avere l'effetto di rallentare i lavori ed il percorso della proposta di legge.

RICCARDO SABATINI -RETE IMPRESE ITALIA /CNA

Nel concordare con la richiesta formulata da Baccetti, aggiunge che in questo caso la documentazione trasmessa , risulta priva di una relazione di accompagnamento che potesse consentire un esame più attento del provvedimento.

ASSESSORE ANNA RITA BRAMERINI

Si rende conto che dalla mancata trasmissione del documento preliminare possa esser scaturito un deficit di informazione, proprio perché in quel testo sono state esplicitate le finalità con cui l'Assessorato si è mosso per modificare la legge regionale 10/2010.

Dopo aver manifestato la disponibilità a discutere e rispondere a margine della presente riunione su questioni di carattere tecnico, espone una serie di riflessioni, indicando in sintesi che:

a) nel primo anno di applicazione della legge regionale 10/2010 è emersa la esigenza di ritoccare e tagliare qualche procedimento amministrativo che nella applicazione pratica aveva creato qualche problema ;

b) si è operato nell'ottica di non duplicare i procedimenti amministrativi salvaguardando il principio che vanno a VAS tutti i piani che per legge vanno ricondotti alla valutazione ambientale strategica;

c) si è eliminata la valutazione integrata che era presente nel vecchio testo, cercando di assorbire nella valutazione ambientale strategica oltre gli elementi ambientali anche quelli della valutazione socio-economica ;

d) rispetto alla questione dell'autorità precedente/proponente, si è introdotta una semplificazione facendo anche una sorta di benchmarking, con quello che hanno fatto le altre Regioni. Alcune Regioni si sono orientate a stabilire un principio di "sussidiarietà verticale " in base al quale le Regioni valutano piani e programmi delle Province, le Province dei Comuni, ma nessuno finisce poi per valutare quelli della Regione.

In Toscana si è fatta la scelta della sussidiarietà orizzontale, in base alla quale ogni livello istituzionale si valuta i propri piani e programmi, e quindi

si danno indicazioni agli altri enti locali, nel rispetto della loro autonomia, mentre la Regione si è dotata nel proprio ordinamento interno di un sistema di regole per poter intervenire, rafforzando il ruolo del Nurv, come soggetto che elabora le valutazioni di carattere tecnico.

e) la modifica della legge regionale 10/2010 risponde anche all'esigenza di ridurre l'ambito di contenzioso con lo Stato, che ha contestato la legittimità di alcune disposizioni di questa legge.

Cede quindi la parola all'assessore Marson perché illustri le modifiche apportate alla normativa (legge regionale n.1/2005) che rientra nell'ambito delle sue competenze.

**ASSESSORE ANNA MARSON**

Riguardo alla legge regionale n.1/2005 sottolinea come dall'inizio del 2010 qualunque soggetto territoriale, che propone un nuovo piano disciplinato ai sensi della legge regionale n.1/2005 si trova a dover avviare un procedimento di valutazione ambientale strategica e di valutazione integrata e ciò comporta un appesantimento, difficilmente sopportabile per i procedimenti amministrativi.

Nota che si è in presenza di una forte propensione del sistema degli enti territoriali, a sostenere che tra i due procedimenti quello ritenuto più adeguato sia la VIA e non la VAS.

Tuttavia non c'è scelta possibile, perché vi è una normativa di riferimento che invece impone la VAS e non la VIA ed occorre tener conto che la competenza in materia ambientale sulla VAS è una competenza non concorrente ma esclusiva da parte dello Stato.

Prendendo atto di questo vincolo normativo, si è cercato quindi di recuperare per quanto possibile l'esperienza della valutazione integrata, richiedendo ai piani disciplinati dalla legge regionale n. 1/2005 di sviluppare maggiormente la parte strategica dei piani, in relazione a tutte le valutazioni di natura economica e sociale che fino ad oggi hanno caratterizzato positivamente la valutazione integrata.

**ASSESSORE ANNA RITA BRAMERINI**

Interviene per rispondere a Sbandati sull'effetto della VAS sui piani d'ambito sia per i rifiuti che per il ciclo idrico integrato.

Ritiene che in base alla formulazione dell'art. 5 non sia assoggettabile a VAS il piano dei rifiuti, che peraltro segue l'iter della legge regionale n.1/2005 in quanto potrebbe comportare rispetto alla localizzazione degli impianti, modifiche al regolamento urbanistico.

Così come le sembra da escludere che siano assoggettabili a VAS anche i piani industriali, che sono piani che dettagliano da un punto di vista economico quali sono gli investimenti da fare su interventi che per ciò che concerne gli aspetti ambientali, hanno subito una valutazione che oltre che nei piani di settore, si trova anche negli strumenti urbanistici.

**MORENO MUGELLI -DIRIGENTE REGIONE TOSCANA**

Interviene per evidenziare che nel testo della proposta di legge è stato inserito l'art. 5 bis, che ha un valore puramente interpretativo, e che è stato aggiunto con l'idea di semplificare la vita agli enti locali ed alla Regione, attraverso l'indicazione di un elenco di atti assoggettati a VAS.

**GABRIELE BACCETTI -CONFINDUSTRIA**

Alla luce delle spiegazioni che sono state fornite ritiene molto importante la scelta compiuta dalla Regione Toscana sulla base del quadro normativo che è cambiato, di salvaguardare una valutazione degli effetti dei piani di natura diversa (sia economica che di altro genere).

Richiede inoltre delle notizie sullo stato del contenzioso con lo Stato di fronte alla Corte costituzionale e riguardante la cosiddetta VIA postuma.

**ASSESSORE ANNA RITA BRAMERINI**

Risponde a questa richiesta indicando che ieri presso la Corte Costituzionale si è tenuta l'udienza di discussione di carattere conclusivo., rispetto all' articolo contestato dallo Stato che è l' art. 43 comma 6 della legge regionale 10/2010.

Si tratta di una disposizione che non è stata interessata dalle modifiche apportate nel dicembre 2010 e che prevede una disapplicazione parziale del dispositivo nazionale.

Lo Stato è convinto che l' aver la Regione Toscana introdotto una valutazione di impatto ambientale parziale cioè solo per alcune tipologie di impianti che vanno a rinnovo, escludendo da questo ambito di applicazione tutti gli impianti sottoposti ad Aia (autorizzazione integrata ambientale), abbia significato l'aver disatteso le indicazioni del legislatore nazionale.

Precisa che la pronuncia dello sentenza della Corte è attesa nell'arco di un mese-un mese e mezzo e vi è quindi la prospettiva che la proposta di legge sia ancora in Consiglio Regionale e che si faccia eventualmente in tempo a correggerla.

In merito alla VIA fa presente che in prevalenza sono adeguamenti al "d.lgs 152-2006". Vi è però l'inserimento di una norma che prevede l'introduzione di un potere sostitutivo nel caso di mancata espressione del parere da parte dei soggetti interessati nella Conferenza dei servizi.

Non essendovi altri argomenti in discussione, la riunione termina alle ore 12,35

UP//